



**Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio
dei Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine**
Delegato per Organizzazione e Funzionamento- COMUNE DI NOVI DI MODENA
Delegato per Gestione Sedute - COMUNE DI CARPI

Prot.Gen.le Carpi N.°

**VERBALE DI SEDUTA DELLA COMMISSIONE
PER LA QUALITÀ ARCHITETTONICA E PER IL PAESAGGIO
dei Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine
(Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera)**

VERBALE N.20
Seduta del 02/12/2021

A seguito di Convocazione Prot.Gen.le Carpi N.° 70024/2021 del 17/11/2021 ai componenti, la Commissione per la Qualità Architettonica e per il Paesaggio dei Comuni dell'Unione delle **Terre d'Argine**, nominata con delibera della Giunta dell'Unione n.23 del 20.03.2012, e successiva DGU n. 63 del 07.06.2017, si è riunita in modalità 'remoto' in considerazione delle misure di riduzione spostamenti e contatti interpersonali di cui ai recenti DPCM relativi all'emergenza sanitaria, il giorno **02/12/2021** alle ore 15.00, per l'esame e valutazione dei progetti pervenuti.

Sono presenti alla seduta in audio video conferenza:

SI	Ing. Claudia Dana Aguzzoli
SI	Arch. Pier Paolo Benedetti
NO	Arch. Maria Elena Fabbrucci
SI	Arch. Gaetano Venturelli - PRESIDENTE
SI	Arch. Claudio Zanirato - VICE PRESIDENTE
SI	Arch. Arletti Alberto in qualità di Segretario

Segretario Verbalizzante: geom. Meraglino Antonino
Tecnici referenti dei Comuni per le pratiche all'Ordine del Giorno:
Arletti Alberto, Cavazzuti Stefano, Palladino Attilio, *Comune di Carpi*
Malavolta Irene, Scheri Luca, *Comune di Soliera*
Domati Marco, *Comune di Campogalliano*
Maria Vittoria, *Comune di Novi di Modena*

La riservatezza di quanto trattato è garantita da accesso controllato, consentito solo alle persone convocate, attraverso il sistema *Google Meet* della *Jsuite Terred'Argine* in modalità remota.

IN BASE ALLA DGU N. 63 DEL 07.06.2017 E L'OBBLIGO DI NOMINA DEL PRESIDENTE TRA I MEMBRI DELLA COMMISSIONE STESSA: I COMMISSARI DECIDONO DI NOMINARE PER LA SEDUTA ODIERNA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE Arch. Gaetano Venturelli E VICE-PRESIDENTE Arch. Claudio Zanirato E DEPOSITANO LA "RELAZIONE FINALE SULL'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE PER LA QUALITÀ ARCHITETTONICA E DEL PAESAGGIO DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE", IN CONCOMITANZA ALL'ULTIMA SEDUTA DEL MANDATO, IL CUI TESTO È IN CALCE AL PRESENTE VERBALE.

Il Segretario, riconosciuta valida la seduta per la presenza del prescritto numero dei componenti, sottopone al parere consultivo della Commissione le seguenti pratiche, suddivise per Comune:

Comune di Novi di Modena - Arch. Mara Pivetti - tel. 059.6789241 - fax 059.6789123 - territorio@comune.novi.mo.it
Comune di Carpi - Arch. Alberto Arletti - tel. 059.649145 - fax 059.649141 - alberto.arletti@comune.carpi.mo.it



Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio dei Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine

Delegato per Organizzazione e Funzionamento- **COMUNE DI NOVI DI MODENA**
Delegato per Gestione Sedute - **COMUNE DI CARPI**

CAMPOGALLIANO

n. 1	Prot.	SCIA prot. 12285/21 del 20.11.2021
	Tipo procedimento	SCIA IN VARIANTE
	Richiedente	IMMOBILIARE TUPPUTI SNC
	Oggetto	VARIANTE A RIQUALIFICAZIONE E RICOMPOSIZIONE TIPOLOGICA DI FABBRICATO DI SERVIZIO ALLA AGRICOLTURA CONSISTENTE IN PARZIALE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE CON MODIFICHE INTERNE, PROSPETTICHE, PER CREAZIONE DI N. 4 ALLOGGI
	Ubicazione	VIA MADONNA, 21
	Progettista	Geom. VIGARANI FRANCESCO
	Istruttore	Geom. Domati Marco

Parere: FAVOREVOLE A MAGGIORANZA

n. 2	Prot.	CILA n. 9789 del 21.09.2021
	Tipo procedimento	CILA IN SANATORIA
	Richiedente	PIETRI FEDERICO e CAMPIOLI CLAUDIA
	Oggetto	MODIFICHE INTERNE REALIZZATE IN ASSENZA DI TITOLO ABILITATIVO IN UNITA' IMMOBILIARE AD USO ABITATIVO
	Ubicazione	Via Piave, 4
	Progettista	Geom. VIGARANI FRANCESCO
	Istruttore	Geom. Domati Marco

Parere: FAVOREVOLE

SOLIERA

N.3	Tipo procedimento – SCIA 349/2021	Prot. Gen. n. 14324/2021
Richiedente	PARISOLI ALBERTO, FERRETTI FAUSTO E BALLESTRAZZI LUCA	
Oggetto	RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DI FABBRICATO DI CIVILE ABITAZIONE – EDIFICIO A	
Ubicazione	VIA GAMBISA, 576	
Progettista	GEOM. ROBERTO SALVATERRA	
Responsabile procedimento	ING. SALVATORE FALBO	

Parere: FAVOREVOLE A CONDIZIONE CHE SIA PREVISTA LA RIDUZIONE DEL NUMERO PORTE FINESTRE (MAX UNA PER UNITÀ IMMOBILIARE) E CHE LE APERTURE SIANO RICONDOTTE ALL'ASSETTO COMPOSITIVO PREESISTENTE PER ALLINEAMENTO E TAGLIO TIPOLOGICO; SIA INOLTRE PRODOTTA INTEGRAZIONE ALLA DOCUMENTAZIONE PER L'ADATTABILITÀ

N. 4	Tipo procedimento – PC CONVENZIONATO 350/2021	Prot. Gen. n. 14325/2021
Richiedente	FERRETTI FAUSTO E BALLESTRAZZI LUCA	
Oggetto	RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DI FABBRICATO VINCOLATO – EDIFICIO B	
Ubicazione	VIA GAMBISA, 576	
Progettista	GEOM. ROBERTO SALVATERRA	
Responsabile procedimento	ING. SALVATORE FALBO	

Parere: FAVOREVOLE A CONDIZIONE CHE SIA PREVISTA LA RIDUZIONE DEL NUMERO PORTE FINESTRE (MAX UNA PER UNITÀ IMMOBILIARE) E CHE LE APERTURE SIANO RICONDOTTE ALL'ASSETTO COMPOSITIVO PREESISTENTE PER ALLINEAMENTO E TAGLIO TIPOLOGICO; SIA INOLTRE PRODOTTA INTEGRAZIONE ALLA DOCUMENTAZIONE PER L'ADATTABILITÀ



**Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio
dei Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine**

*Delegato per Organizzazione e Funzionamento- COMUNE DI NOVI DI MODENA
Delegato per Gestione Sedute - COMUNE DI CARPI*

NOVI DI MODENA

N. 5 - Tipo procedimento edilizio: **PARERE PREVENTIVO N. 2021/2**

Richiedente: GHIDONI MAURIZIO

Oggetto: **PARERE PREVENTIVO RELATIVO AD INTERVENTO DI RECUPERO DI PORZIONE DI FABBRICATO EX RURALE, VINCOLATO DALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA SCHEDA N.69 - RCB, PER REALIZZAZIONE DI UNITA' IMMOBILIARE AD USO ABITATIVO**

Ubicazione: NOVI DI MODENA Via GANETICO 8

Progettista: COMPAGNONI Arch. STEFANO

Responsabile del procedimento: VITTORIA Geom. MARIA

Parere: FAVOREVOLE, FATTI SALVI GLI ASPETTI NORMATIVI

CARPI

Odg N. 6

Progr. n. 1743/2021

N. Prot. 66740/2021

Richiedente: STOCCHETTI SEBASTIANO

Localizzazione: VIA NUOVA PONENTE

Progettista: LUGLI FERNANDO

Procedimento: SCIA

OGGETTO: CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DA DEPOSITO AGRICOLO AD ABITAZIONE

Parere: SOSPESA IN ATTESA DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA RICHIESTA DALL' U.T., SARANNO DA RIVEDERE GLI ELEMENTI AD ARCO ALLE APERTURE E DOVRÀ ESSERE INTEGRATA LA DOCUMENTAZIONE L.13/1989 E DM 236/89

Odg N. 7

Progr. n. 1848/2021

N. Prot. 70482/2021

Richiedente: BATTISTELLA FEDERICO

Localizzazione: VIA MATTEOTTI GIACOMO N. 39

Progettista: BOCCAMAZZO ANTONIO

Procedimento: SCIA

OGGETTO: MODIFICHE A FACCIATA PER INSERIMENTO CAPPOTTO, APERTURA DI LUCERNARIO, DEMOLIZIONE DI CAMINO E MODIFICHE AREE ESTERNE

Parere: FAVOREVOLE A CONDIZIONE CHE IL FOTOVOLTAICO SIA COLORATO IN ASSONANZA CON COLORE DEL COPPO DI COPERTURA E CHE LA RECINZIONE INTERNA NON SIA IN LAMIERA PIENA

Odg N. 8

N. Prot. Adozione 17/06/2021

Richiedente: Comune di Carpi

Procedimento: variante strumento urbanistico

OGGETTO: VARIANTE SPECIFICA N. 49 ai sensi dell' art. 15, comma 4 ,lettera C della L. R. n.147/78 e s. m. nonchè art. 4, comma 2, lettera B, della L. R. 20/2000 e art. 4, comma 4, lettera a) della L. R. 24/2017

Parere: FAVOREVOLE



Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio dei Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine

Delegato per Organizzazione e Funzionamento - COMUNE DI NOVI DI MODENA
Delegato per Gestione Sedute - COMUNE DI CARPI

RELAZIONE FINALE SULL'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE

Premessa

La CQAP è in carica da inizio 2012 (Delibera Giunta d'Unione n.23 del 20/03/2012 e successiva DGU n.63 del 07/06/2017). Ha operato con impegno e continuità nelle presenze riuscendo a garantire i tempi necessari senza ritardi per le procedure: n.ro sedute 156; n.ro pratiche esaminate e pareri espressi 2.218; sopralluoghi su progetti particolarmente significativi per le Amministrazioni comunali (es. Piazza di Novi).

I giudizi espressi hanno cercato di essere il più possibile argomentati e chiari, in modo tale da dare indicazioni sufficienti, salvaguardando l'autonomia progettuale ed espressiva dei progettisti/e.

Nel corso di questi anni di attività la CQAP ha precisato le sue modalità di valutazione e di comportamento sulla base della convinzione che il suo ruolo, seppur obbligatorio, più che di giudizio, doveva essere quello di confronto e di stimolo in vista della migliore qualità possibile degli interventi e del loro inserimento nel contesto territoriale e paesaggistico.

La legittimazione di questo diverso ruolo sta proprio nella stessa definizione "Commissione per la qualità architettonica ed il paesaggio" che specifica "per la qualità" e non "della qualità" o altro.

Questo atteggiamento si è precisato nel tempo portando a ridurre progressivamente il numero dei pareri contrari ed aumentando contemporaneamente il numero delle richieste di integrazioni migliorative anche a seguito di confronti diretti con i progettisti interessati.

Dopo i primi tempi, i progettisti esterni, a seguito di richieste della CQAP, hanno via via migliorato anche la qualità degli elaborati presentati. I pareri contrari sono stati sempre più limitati ai casi dove si riteneva che i miglioramenti non fossero possibili e dove si riteneva che la richiesta di eventuali integrazioni ed approfondimenti non sarebbe stata sufficiente al raggiungimento della qualità progettuale attesa.

Sempre nell'intenzione di affermare il ruolo di cui sopra si è favorita la procedura della "richiesta di preparare" che certamente risulta per la CQAP il modo più corretto di contribuire, attraverso il suo ruolo "consultivo", al raggiungimento della migliore qualità possibile.

L'impiego di nuovi materiali e di tecniche costruttive, il manifestarsi di nuovi bisogni abitativi e di modalità ricreative e di socializzazione, comporta nel suo insieme la definizione di un nuovo immaginario spaziale ed urbano, a sua volta espressione dei tempi contemporanei, cui non è possibile rinunciare anche nella sua formalizzazione. La CQAP ha cercato di servire da stimolo per il settore nella promozione di un approccio progettuale innovativo e contemporaneo.

I rapporti fra i componenti della CQAP sono stati sempre improntati al più grande rispetto reciproco ed al più ampio spirito di collaborazione. Nonostante le ovvie diversità di vedute, siamo sempre arrivati ad esprimere i pareri nel più grande accordo e con tutta la serenità necessaria. Tali pareri sono stati sempre espressi all'unanimità per tutti i giudizi contrari. I giudizi favorevoli sono stati espressi nella stragrande maggioranza all'unanimità. I rarissimi giudizi favorevoli a maggioranza sono stati il modo per la commissione per segnalare comunque carenze e limiti del progetto pur meritevole di approvazione.

Lo scenario e l'operatività della CQAP in questi 10 anni è molto cambiato in conseguenza delle mutate condizioni territoriali e normative. Nei primi anni si è assistito ad una maggiore intensità di pratiche che riguardavano, almeno in parte, anche nuove edificazioni e interventi di una certa rilevanza. La contingenza della ricostruzione post-terremoto e il cambiamento di ruolo assegnato dalla nuova legge regionale ha comportato negli anni più recenti il limitare l'attività solo su alcune parti del territorio vincolate (aree storiche e paesaggistiche), quindi su interventi specialistici e di una certa ripetitività. L'emergenza della ricostruzione e l'adeguamento normativo che ha comportato hanno investito la CQAP di un ruolo importante in questo scenario e allo stesso tempo di condivisione di scelte più dettate dalle contingenze che da riflessioni metodologiche e disciplinari lineari. Hanno così preso il sopravvento interventi di demolizione e fedele ricostruzione di edifici di pregio e storici nei quali però venivano proposte tecnologie costruttive inedite e modifiche interne sostanziali, apparentemente in contrasto con la tipologia dell'intervento. Gli interventi di demolizione e fedele ricostruzione hanno di fatto azzerato la possibilità di ricercare e proporre tentativi di nuovi linguaggi per gli edifici demoliti. Anche la convivenza con scelte impiantistiche e di efficientamento energetico, quali le dotazioni di pannelli fotovoltaici in copertura dei fabbricati e spessori di isolamento



**Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio
dei Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine**

Delegato per Organizzazione e Funzionamento - COMUNE DI NOVI DI MODENA
Delegato per Gestione Sedute - COMUNE DI CARPI

esterni, sono stati momenti di riflessione necessari per individuare regole di comportamento univoche. Alcune valutazioni della CQAP sono state offerte come indirizzo normativo alle Amministrazioni competenti e comunque hanno preconstituito una prassi operativa oramai consolidata.

Va ricordata anche la difficoltà di giudicare progetti con caratteristiche simili ma appartenenti a comuni diversi, quando essi stessi avevano strumenti di pianificazione non uniformi.

Un altro campo di attenta applicazione della commissione è stato quello proposto da diversi interventi su edifici testimoniali dell'architettura moderna che per la loro epoca di costruzione risultavano invece privi di alcuna forma di tutela, suggerendo una maggiore attenzione e rispetto progettuale nelle trasformazioni, anche radicali, che venivano proposte a tal riguardo. In questo modo si è alzata la sensibilità anche per alcune parti significative e più recenti del nostro patrimonio costruttivo, preservandole da manomissioni irreversibili.

E' stato soprattutto il paesaggio agricolo rispetto a quello urbano ad essere oggetto di forti trasformazioni in questi anni, con tantissime costruzioni agricole o appartenenti originariamente a questa tipologia, oggetto di progetti di recupero e trasformazione che nell'insieme hanno rischiato di cambiare irrimediabilmente e profondamente un paesaggio rurale ancora molto caratterizzato. Le spinte alla residenzialità in questi ambiti, il cambio d'uso e di tecnologia costruttiva, gli interventi di pavimentazione e parcellizzazione delle aree pertinenziali, hanno spinto molto nella direzione della "urbanizzazione" di tanti nuclei insediativi sparsi che punteggiavano le campagne di questi Comuni.

Per quanto riguarda il tema della accessibilità totale degli spazi pubblici ed aperti al pubblico, sia interni che esterni agli edifici, si è cercato di evitare il più possibile, che si creassero situazioni di disagio derivanti da "deficit" fisico, palesemente discriminanti. Si è cercato di affrontare le diverse situazioni in progetto, tenendo conto di questa nuova realtà di vita, che nel suo lento o violento divenire, si presenta così nemica nei confronti di ogni "corpo prigioniero" (Cit. Neri Valgimigli).

Il percorso scelto è stato quello di "soggettivizzare" il tema il più possibile, mettendoci il più possibile nei panni dell'utenza ed avvalendoci dell'esperienza diretta di questa, evitando ricette miracolose e la presunzione dell'"unico vero", lasciando aperta ogni strada a contributi inseribili in itinere, cercando di fornire il maggior numero di strumenti di conoscenza, che costituiscono per noi il corredo base per il nostro processo inclusivo quotidiano.

Da tempo, riempiamo convegni e tavole rotonde di trattati sulle normative sull'abbattimento delle barriere architettoniche e le motivazioni che le ispirano al fine di una giusta tutela della libertà di relazionarsi con gli altri che dobbiamo garantire a tutti. Come sostenuto frequentemente durante le sedute, il quadro normativo italiano meriterebbe non solo una attenta valutazione comparativa fra le diverse interpretazioni e metodi applicativi, ma anche un deciso riadeguamento in forma soprattutto prestazionale, che, grazie ad una seria sperimentazione pregressa, sarebbe da tempo passibile di suggerimento, critica e modifica, come si conviene ad una regolamentazione attenta, sensibile ed in continuo divenire come l'argomento richiede.

Anche le procedure burocratiche potrebbero e dovrebbero risentire di adeguamenti più vicini a modalità rivolte ad una reale e non solo formale deregolamentazione burocratica al fine di garantire, nei fatti, lo scopo principale nel nostro impegno, che rimane quello di permeare tutti di una sensibilità particolare di approccio al problema che ce lo faccia riconoscere per contatto "epidermico", e quindi meno "indigesto", in quanto imposto come tuttora avviene per molti tecnici.

La nuova qualità progettuale, anche in ambito ristrutturativo e riqualificativo, che tutti auspichiamo, dovrebbe nascere per scelta originaria, non per imposizione e quindi per supina sofferente accettazione.

Ci ha guidato nel tempo l'ipotesi possibile di una qualità di vita, e non di sopravvivenza necessariamente filtrata dal rapporto del cittadino non più giovane, o, comunque, disabile con l'ambiente che lo circonda e col quale tutti, bene o male, siamo costretti a convivere.

Ma, elevando lo sguardo anche verso il "fuori casa" ed i relativi spazi di relazione, abbiamo cercato di cogliere l'occasione per portare attenzione alle nostre città, ai paesi, dove l'accessibilità e fruibilità urbana, di fronte alla carenza di un quadro normativo organico, risulta tuttora scarsamente attenta alle esigenze di tutti. Queste nuove condizioni di emarginazione dovrebbero, invece, produrre nuove qualità progettuali, secondo nuove risposte programmatiche verso scelte ambientali e di riconversione ecologica che tengano conto del nuovo standard-uomo.



Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio dei Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine

Delegato per Organizzazione e Funzionamento- **COMUNE DI NOVI DI MODENA**

Delegato per Gestione Sedute - **COMUNE DI CARPI**

Questa maggiore attenzione ad interventi orientati ad un abitare più fruibile e soggettivo, sarebbe, a nostro avviso, anche una occasione in più per confrontarsi da tecnici con le problematiche di una utenza non normodotata, e richiedere qualche riflessione in più anche per interventi di riproposizione distributiva e di arredo urbano.

Come già evidenziato, sarebbe particolarmente importante fissare e far rispettare una normativa tecnica estesa a tutti gli aspetti dell'edilizia, residenziale e non, soprattutto a destinazione collettiva, che definisca requisiti minimi della qualità dell'edificio, del percorso o del connettivo di corredo, sulla base delle esigenze di una utenza veramente generalizzata al fine di una migliore qualità di vita per tutti.

La separazione e la specializzazione degli spazi e dei tempi di vita, data dalle funzioni e dai ruoli, sono a tutt'oggi le coordinate del disegno dell'abitare dell'uomo occidentale sulla terra.

Con questo spirito, quindi, abbiamo cercato, suggerendo, più che imponendo, di porre mano al progetto degli ambienti non per, ma degli anziani e dei disabili, ma il risultato non è sempre stato conforme all'esigenza espressa.

Abbiamo iniziato con l'assegnare degli aggettivi che qualificassero l'ambiente, che avrebbe dovuto essere: accessibile, amichevole, fruibile, sicuro, adattabile in una parola ospitale.

Abbiamo suggerito più volte di riverificare il processo progettuale cominciando dal verificare le aree esterne caratterizzate dal parcheggio, da una sosta nel verde, i percorsi più idonei per il raggiungimento degli ingressi diversificati per funzioni, l'assenza di barriere architettoniche. Poi studiare l'edificio, gli accessi, i luoghi di incontro, gli arredi, tutti i luoghi interni all'edificio destinato alle funzioni dell'abitare: una zona ingresso per accogliere, una zona giorno per relazionarci, una zona servizi per accudirci, una zona studio per isolarci, una zona notte per riposare.

A conclusione, vorremmo che si fosse capito che anche sotto il profilo dell'analisi propedeutica della residenza destinata a chiunque, i concetti di accessibilità e fruibilità espressi si dimostrano la base di ogni intervento di riorganizzazione dell'ambiente, costruito e non, al fine della sua godibilità.

In fondo, l'abbattimento delle barriere architettoniche non è che un aspetto tangibile di un cammino ancora faticoso di riscoperta del significato di "tolleranza", che ripropone la reciprocità del rispetto come base del rapporto umano. Siamo riusciti nell'intento ? ...certamente no, ma, certamente, con la nostra insistenza, siamo riusciti ad orientare la progettualità di molti colleghi secondo orizzonti nuovi, più responsabilizzanti e più responsabili.

In ambito urbanistico, i contributi che si è riusciti a fornire ai piani particolareggiati o similari che sono stati sottoposti all'esame sono stati purtroppo modesti, semplicemente perché gli stessi sono stati presentati già in una fase di elaborazione molto matura e spesso già condivisa dalle parti, per cui lo spazio contributivo residuo è risultato tendenzialmente molto ridotto.

Il compito principale della CQAP è quello di controllare e governare i tempi lunghi dei cambiamenti negli interventi edilizi che diventano per sommatoria anche quelli delle città, dei territori ed infine dei paesaggi tutti: 10 anni post terremoto hanno rappresentato un forte acceleratore di questi fenomeni trasformativi e ci hanno consentito di contribuire al loro miglioramento.

Dal punto di vista strettamente logistico, a parte gli ultimi due anni svolti a distanza, gli ambienti e le dotazioni strumentali sono risultati abbastanza carenti e quindi migliorabili.

I membri della CQAP uscente, si augurano che il lavoro prodotto in questi dieci anni di attività possa trovare continuità in quello della prossima CQAP con una sempre maggiore attenzione all'ambiente, alla sostenibilità sociale, economica ed energetica degli interventi ed all'affermazione di un linguaggio architettonico innovativo e contemporaneo, culturalmente coscienzioso.

Carpi, 02 dicembre 2021

Firmato

Arch. MARIA ELENA FABBRUCCI

Ing. CLAUDIA DANA AGUZZOLI

Arch. GAETANO VENTURELLI

Arch. CLAUDIO ZANIRATO

Arch. PIERPAOLO BENEDETTI